

Milano Settembre
Musica
TO

TORINO

Lunedì

4

settembre

Teatro Regio
ore 21

QUATTRO
PAESAGGI



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

con il patrocinio di

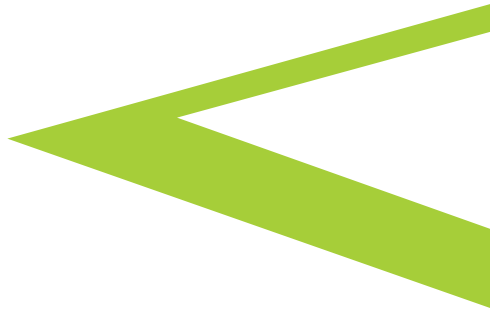


Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



www.mitosettembremusica.it



QUATTRO PAESAGGI

Anna Clyne si ispira ai profumi della sera, Gershwin fa risuonare una notte americana, Dvořák si immerge nella foresta cieca, Ravel evoca l'alba di una Grecia immaginaria. Sono quattro paesaggi, quattro modi di porci davanti alla natura.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci

Anna Clyne

(1980)

This Midnight Hour (2015) per orchestra

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

George Gershwin

(1898-1937)

Concerto in fa per pianoforte e orchestra

Allegro

Adagio. Andante con moto

Allegro agitato

Antonín Dvořák

(1841-1904)

Nel regno della natura, ouverture da concerto op. 91

Maurice Ravel

(1875-1937)

Suite n. 2 dal balletto *Daphnis et Chloé*

Lever du jour – Pantomime – Danse générale

Gustav Mahler Jugendorchester

Ingo Metzmacher direttore

Jean-Yves Thibaudet pianoforte

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Il rapporto fra la musica e l'immagine è questione dibattuta da molto tempo e che nel corso dell'Ottocento è stata portata fino alle estreme conseguenze, con l'alternativa fra una musica pura, assoluta, priva di intenzioni programmatiche e di qualsiasi riferimento esterno ad essa, e una musica invece poetica, narrativa, "a programma", piena di immagini e di sguardi proiettati verso il mondo. Una simile radicalizzazione doveva molto alla forza della polemica: i fautori della musica pura avevano spesso preso di mira il descrittivismo esagerato, didascalico, a volte caricaturale, così come i sostenitori della musica a programma individuano il nemico nell'accademismo esasperato, autoreferenziale, a volte spinto ai limiti del grottesco. Di fatto entrambe le correnti combattevano la banalità, ed entrambe sapevano bene che la musica non può che nutrirsi di immagini, se vuole mantenere un aggancio con il mondo reale, e non può che riflettere sulle proprie forme, se vuole rimanere musica.

Per *This Midnight Hour* Anna Clyne è stata affascinata anzitutto da due suggestioni poetiche. Una è tratta da *I fiori del male* di Baudelaire, dalla poesia intitolata *Armonia della sera*: un «valzer malinconico» si sprigiona dai suoni e dai profumi della città notturna, dall'eco lontana di un violino e dalla bellezza di un cielo triste «come un altare immenso». L'altra viene dal poeta spagnolo Juan Ramón Jiménez, Premio Nobel per la Letteratura nel 1956, che paragonò la musica a «una donna che corre nuda a perdifiato per la notte pura». Anna Clyne ha sviluppato queste due immagini per collocarle nel cuore di un paesaggio urbano, poco dopo la mezzanotte, ricreando l'atmosfera di un valzer straniato usando elementi popolari e ricorrendo a un espediente tecnico, l'accordatura degli archi sfasata rispetto a quella degli altri strumenti, per dare l'effetto della fisarmonica. L'orizzonte espressivo spazia dal cupo al gioioso, proprio come il trattamento dell'orchestra spazia dagli interventi solistici all'insieme cameristico e all'impatto del grande complesso sinfonico.

Come tanti musicisti, Gershwin è stato anche pittore ma soprattutto, da compositore diventato presto celebre e altrettanto presto facoltoso, è stato un fine collezionista, con circa 150 opere di autori scelti con l'aiuto di amici pittori e galleristi. Possedeva vedute di città, per esempio un sobborgo parigino dipinto da Maurice Utrillo, quadri astratti, come uno degli ultimi lavori di Kandinskij sul tema linea-punto, ma la sua passione erano i ritratti. I pezzi forti della sua collezione erano una *Bevitrice di assenzio* di Picasso del 1901, uno dei più bei *Rabbini* di Chagall (oggi al Jewish Museum di New York), il *Ritratto del dottor Devaraigne* di Modigliani, pittore del quale aveva diverse opere. Il ritratto era anche il genere in cui si cimentava maggiormente (una della sue pitture più celebri è un quadro che ritrae Arnold Schönberg), ma oggi sono i suoi

autoritratti ad attirare maggiormente l'attenzione: un disegno colorato che lo ritrae in gioventù, di tre quarti, un quadro a olio in cui è ormai un giovane uomo a metà strada fra il borghese e il *bohémien*, con la camicia aperta e un gilet a scacchi, un autoscatto fotografico in cui compare in cravatta, ma con una giacca da lavoro, metà compositore francese e metà pittore: viso aperto, allegro, pipa da un lato della bocca e due cornici in fuga a inquadrarlo, una retta fra le mani e l'altra alle sue spalle.

Spesso l'autoritratto, come ha scritto il filosofo Jean-Luc Nancy, fa emergere una tensione sul tema dell'identità, ed è innegabile che Gershwin sentisse molto il problema, stretto nel dilemma tra una formazione quasi autodidatta e il desiderio di essere riconosciuto dal mondo accademico. Fino alla *Rapsodia in blu* i suoi lavori erano sempre stati strumentati da altri, visto che non aveva una formazione da orchestratore. Il *Concerto in fa* può quindi essere considerato non solo un paesaggio americano in musica, ma anche un autoritratto musicale, come lui stesso ha suggerito in un'intervista: «La mia più grande emozione musicale? Quanto ho sentito per la prima volta il mio *Concerto in fa* suonato dall'orchestra: era la mia prima orchestrazione. Due settimane prima del debutto pubblico ho assunto un'orchestra di 50 elementi per provare nel Globe Theater e sentire come veniva. Un'esperienza che non dimenticherò mai».

Per Dvořák l'amore per la natura coincideva con quello per il mondo contadino e per la cultura popolare: le feste, i lutti, l'energia e la disperazione del mondo legato alla terra trovano spazio non solo nelle due serie di *Danze slave* per orchestra che pubblicò sull'onda del successo delle *Danze ungheresi* di Brahms, ma anche nell'ouverture da concerto *Nel regno della natura* op. 91, la prima di un trittico pubblicato nel 1891 con il titolo d'insieme *Natura, vita e amore*. Qui Dvořák ripercorre una giornata estiva trascorsa a contatto con una natura raccontata attraverso melodie semplici, di ispirazione popolare, e una strumentazione di eccezionale finezza, la vera qualità specifica di questa affascinante pagina.

Concepito inizialmente per uno dei Ballets Russes di Sergej Djagilev, ma noto essenzialmente attraverso le due Suite da concerto che Ravel ne trasse successivamente, *Daphnis et Chloé* offre al compositore la possibilità di creare una natura totalmente immaginaria tramite un gioco di sonorità del tutto diverso da quello di Dvořák: delicato, raffinato, quasi incorporeo nel modo in cui si ispira agli amori dei due giovani pastori narrati da Longo Sofista, più vicini alla fantasia dell'autore di quanto potesse esserlo qualsiasi ambientazione reale.

Stefano Catucci

La **Gustav Mahler Jugendorchester** è stata fondata a Vienna nel 1986 da Claudio Abbado. Oggi è considerata l'orchestra giovanile più importante del mondo ed è stata premiata dalla Fondazione Culturale Europea nel 2007.

Oltre a supportare i giovani musicisti e il loro lavoro, Abbado ha incoraggiato la presenza di giovani musicisti delle allora Repubbliche Socialiste di Cecoslovacchia e Ungheria e la GMJO è divenuta la prima orchestra giovanile internazionale a tenere audizioni aperte nei Paesi dell'ex blocco orientale.

Il suo repertorio spazia dalla musica classica a quella contemporanea con un'attenzione particolare alle grandi opere sinfoniche dei periodi romantico e tardo-romantico. L'alto livello artistico e il successo internazionale hanno indotto molti importanti direttori a esibirsi con la GMJO come Afkham, Blomstedt, Boulez, Chung, Eötvös, Fischer, Gatti, Haitink, Jansons, Nagano, Neumann, Ozawa, Pappano e Welser-Möst. Fra i solisti che hanno lavorato con la GMJO si annoverano Leif Ove Andsnes, Martha Argerich, Yuri Bashmet, Lisa Batiashvili, Renaud e Gautier Capuçon, Christian Gerhaher, Matthias Goerne, Susan Graham, Thomas Hampson, Leonidas Kavakos, Christa Ludwig, Radu Lupu, Yo-Yo Ma, Anne-Sophie Mutter, Anne Sofie von Otter, Maxim Vengerov e Frank Peter Zimmermann.

L'orchestra è da molti anni ospite regolare delle più prestigiose sale da concerto e festival.

Ha anche collaborato intensamente con la Sächsische Staatskapelle Dresden in concerti e progetti che hanno coinvolto i componenti di entrambe le orchestre. La prima iniziativa comune ha avuto luogo nella Frauenkirche a Dresda nel 2012, con la direzione di Vladimir Jurowski e Håkan Hardenberger alla tromba.

La Gustav Mahler Jugendorchester è stata nominata "Ambasciatore UNICEF per l'Austria" in occasione del suo venticinquesimo anniversario. Erste Bank e Vienna Insurance Group sono i suoi principali partner.

Ambassador of



GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER

Erste Group and Vienna Insurance Group
Main Sponsors of the Gustav Mahler Jugendorchester



Ingo Metzmacher ha acquisito una singolare reputazione mondiale per l'approccio innovativo ai programmi di concerti e per la grande passione per la musica del XX e XXI secolo.

I progetti per la stagione 2017/2018 prevedono *Lulu* ed *Elektra* all'Opera di Stato di Vienna, *La zattera di Medusa* all'Opera Nazionale Olandese, *Il castello di Barbablü* e *La voce umana* all'Opéra di Parigi. Sarà in tournée con la Gustav Mahler Jugendorchester e con la Junge Deutsche Philharmonie e dirigerà concerti a San Pietroburgo, Stoccarda, Berlino e Mannheim. A maggio ha presentato la terza edizione del Festival Herrenhausen di Hannover.

I momenti più importanti delle ultime stagioni sono state le nuove produzioni di opere di Luigi Nono, Bernd Alois Zimmermann, Sir Harrison Birtwistle e Wolfgang Rihm al Festival di Salisburgo. È stato ospite dei più importanti teatri d'opera internazionali. Ha diretto importanti orchestre fra cui Berliner e Wiener Philharmoniker, Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, Chicago Philharmonic, Filarmonica Ceca, Orchestra Nazionale Russa, Filarmonica di San Pietroburgo, Orchestre de Paris e BBC Symphony Orchestra.

Nel periodo 1997-2005 Ingo Metzmacher è stato direttore artistico e stabile dell'Opera di Stato di Amburgo, dove ha diretto molte opere di grande successo internazionale. È stato direttore principale dell'Opera di Stato di Amsterdam e fra il 2007 e il 2010 direttore musicale della Deutsche Symphonie-Orchester di Berlino. Nel 2016 è stato nominato direttore artistico del Festival Herrenhausen di Hannover.

La sua vasta discografia comprende la registrazione live dei concerti di Capodanno ad Amburgo dal 1999 al 2004, intitolati *Chi ha paura della musica del XX secolo*, tutte le sinfonie di Hartmann con i Bamberger Symphoniker, la prima registrazione mondiale della IX Sinfonia di Henze con i Berliner Philharmoniker e *Éclairs sur l'Audèl* di Messiaen con i Wiener Philharmoniker.

Per più di trent'anni **Jean-Yves Thibaudet** si è esibito in tutto il mondo, ha registrato più di 50 album e si è costruito una solida reputazione. Suona repertori solistici, da camera e con orchestra, da Beethoven, Liszt, Grieg e Saint-Saëns a Ravel, Khachaturian e Gershwin, fino a compositori contemporanei come Qigang Chen e James MacMillan. Nel 2016/2017 Thibaudet è stato artista in residenza presso l'Orchestre National de France, i Wiener Symphoniker e la Colburn School di Los Angeles. Ha inoltre curato una speciale performance per Radio France con alcuni selezionati studenti. La residenza a Vienna lo vede impegnato in programmi da camera, esecuzioni della *Fantasia Corale* di Beethoven dirette da Philippe Jordan e concerti di Grieg e Gershwin, questi ultimi trasmessi dall'emittente austriaca ORF. Alla Colburn inizia il suo terzo anno di residenza, con lezioni individuali, corsi di perfezionamento e concerti con gli studenti. Tra i momenti salienti della stagione citiamo l'esecuzione della Sinfonia *Turangalila* di Messiaen con Gustavo Dudamel e l'Orchestra Sinfónica Simón Bolívar del Venezuela, parte dei concerti di apertura della stagione della Carnegie Hall e un tour europeo. Le oltre 50 registrazioni di Thibaudet hanno ricevuto due nomination ai Grammy, il Preis der Deutschen Schallplattenkritik, il Diapason d'Or, il premio Choc di «Le Monde de la Musique», l'Edison Prize e i premi Gramophone ed Echo. È stato il solista dei pluripremiati e acclamati film *Espiazione*, *Orgoglio e pregiudizio* e *Molto forte, incredibilmente vicino*. Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere, nel 2012 Thibaudet è stato insignito del titolo di Ufficiale dal Ministero della Cultura Francese.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



#MITO2017

Si ringrazia

Divide Appendo
Bean [T⁰] CIOK





Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

**ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ**

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

sty DDB®

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

